

**BREVE NOTIZIARIO MENSILE**  
**ANNO 2 – NUMERO 2**  
**FEBBRAIO 2016**

**A CURA DEL SIB**  
**EMILIA ROMAGNA**

## **UE VERSO BOCCIATURA PROROGA 2020: SI LAVORA SUL PERIODO TRENTENNALE**

L'Avvocatura della Corte di giustizia dell'Unione europea si è espressa negativamente in merito alla proroga delle concessioni balneari italiane al 31 dicembre 2020. Le conclusioni dell'avvocato generale Maciej Szpunar purtroppo parlano chiaro: «L'articolo 12, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno, deve essere interpretato nel senso che esso osta a una normativa nazionale che proroga automaticamente la data di scadenza delle autorizzazioni relative allo sfruttamento del demanio pubblico marittimo e lacuale». Tradotto in parole più semplici, secondo l'avvocato Szpunar la legge con cui l'Italia ha previsto la proroga al 2020 delle concessioni balneari è contraria al diritto europeo.

Un parere che era atteso proprio per questa mattina, e che peserà sulla sentenza definitiva prevista tra aprile e maggio. Le conclusioni pubblicate oggi dall'avvocato servono solo a suggerire l'orientamento alla Corte, che però da consuetudine segue spesso l'orientamento dell'avvocatura, seppure non sia giuridicamente vincolata a farlo. Le concessioni balneari italiane, in poche parole, potrebbero essere dichiarate illegittime: la precedente scadenza cade infatti il 31 dicembre 2015. La stagione balneare 2016 è comunque al sicuro, date le tempistiche strette, ma il governo dovrà intervenire subito con una nuova normativa che restituisca certezza al settore. Al momento, la trattativa tra governo, Regioni e associazioni balneari si sta concentrando su una procedura di "doppio binario": lungo periodo transitorio per le attuali imprese e immediate evidenze pubbliche per le nuove concessioni. Anche se la Corte europea si pronuncerà negativamente sulla proroga al 2020, infatti, ciò non vieterebbe al nostro governo di concedere un "periodo transitorio", che è cosa diversa dalla proroga, in quanto si tratterebbe di una sorta di "correttivo" dovuto al fatto che gli imprenditori balneari hanno investito sulla base di un contratto di rinnovo automatico, poi abrogato senza che avessero il tempo di ammortizzare gli investimenti effettuati in precedenza.

Le associazioni balneari hanno chiesto che questo periodo transitorio sia di minimo 30 anni e varie forze politiche di maggioranza e minoranza stanno cercando di assicurarle, perciò non bisogna scoraggiarsi, ma anzi continuare la trattativa con ancora più determinazione di prima. L'orientamento della Corte di Giustizia europea, infatti, era già dato per scontato dalle Associazioni balneari, poiché la proroga al 2020, seppure sia stata concessa dal governo Monti per avere il tempo per legiferare, non era stata notificata all'Europa e aveva delle basi giuridiche troppo deboli. E infatti si è incagliata al primo ricorso. Ora tutto è nelle mani dei Sottosegretari Sandro Gozi (affari europei), Pier Paolo Baretta (economia) e Dorina Bianchi (turismo), ma soprattutto del neo Ministro agli Affari Regionali Enrico Costa.

Purtroppo la stampa generalista, a causa della scarsa conoscenza di una materia così complessa e di un pizzico di malafede, ha dato ampio risalto alla decisione della Corte europea con la solita superficialità e le consuete interpretazioni errate (condite sempre volentieri con qualche attacco gratuito contro la "lobby" dei balneari). È importante perciò, ora come non mai, mostrarsi compatti e determinati nell'ottenere delle giuste condizioni affinché la nostra categoria possa continuare ad assicurare la qualità dei servizi che contraddistinguono la nostra offerta turistica, rimanendo così competitiva e un futuro equo alle nostre aziende e ai centomila dipendenti che dal nostro comparto ricevono occupazione.

### **BALNEARIA 2016: PRESENTE IL MINISTRO COSTA. FORTE ATTESA IN SEGUITO ALLE SENTENZA UE**

Tutte le sigle sindacali di categoria, la nostra compresa, esprimono la loro soddisfazione per la partecipazione al convegno unitario di Balnearia presso Carrara Fiere il giorno martedì 1° marzo alle ore 11.00 del Ministro agli Affari Regionali Enrico Costa, che ha accolto l'invito che gli è stato rivolto nel corso dell'incontro svoltosi lo scorso 17 febbraio dai rappresentanti della nostra categoria.

Sarà sicuramente un'occasione importante per gli imprenditori del comparto economico balneare per confrontarsi con chi avrà l'arduo compito di riorganizzare la materia legislativa sul demanio. Il ministro Costa dovrà infatti fare i conti con le notizie appena pervenute dalla Corte di giustizia europea che riguarda il futuro di 30.000 aziende e oltre 100.000 posti di lavoro e che, in questi ultimi anni, registra la paralisi totale degli investimenti a discapito anche della qualità dell'offerta turistica nazionale.

Di riflesso, gli altri paesi dell'area mediterranea, garantendo periodi certi di impresa, mettono le attività in condizione di pianificare e sviluppare gli investimenti, copiando un sistema Made in Italy che da noi si è consolidato e sviluppato sia sotto il profilo economico ma anche socio-culturale: il rischio è di venire surclassati sul nostro stesso campo da gioco.

Si auspica che la presenza del Ministro rappresenti un positivo impulso per gli operatori del settore che a breve si apprestano a iniziare una stagione balneare senza certezze per il futuro.

### **IL COMMENTO DEL PRESIDENTE RICCARDO BORGIO: UE, ATTENDIAMO LE MOTIVAZIONI IN MERITO ALLE CONCLUSIONI NEGATIVE DELL'AVVOCATURA GENERALE**

Le conclusioni dell'Avvocato Generale presso la Corte di Giustizia Europea, (una sorta di nostro Pubblico Ministero) - e cioè che la proroga delle concessioni balneari al 2020 non sarebbe compatibile con il diritto europeo - necessitano di una attenta lettura e di valutazioni insieme ai nostri legali, già intervenuti in Lussemburgo nel dibattito, non appena queste conclusioni saranno depositate, (presumibilmente oggi o domani), così da capirne meglio le motivazioni e i possibili effetti. Non è che coltivissimo soverchie illusioni, visto anche l'atteggiamento dell'Avvocato Generale durante il dibattito: il miracolo non si è avverato e ora vedremo quale sarà - che è poi quello che conta davvero - la sentenza della Corte di Giustizia che avremo tra qualche mese.

Martedì prossimo a Carrara, in occasione di Balnearia, nella Assemblea unitaria indetta da SIB, FIBA, ASSO BALNEARI e OASI, avremo modo di approfondire e analizzare tutti gli aspetti di questa vicenda.

Occorre tenere i nervi saldi e la mente lucida! Intanto affermiamo con forza che questa avvisaglia nulla toglie all'impegno e alla determinazione nella difesa delle nostre imprese. Né, ci auguriamo, alla volontà di Parlamento, Governo, Regioni e Comuni di lavorare alacremente su una legge di riforma condivisa - non in contrasto con la normativa europea ma nemmeno succube delle strette maglie burocratiche europee - che tuteli davvero il futuro delle imprese e il lavoro delle nostre famiglie.

## 2000 BALNEARI A ROMA, TRA RISULTATI POSITIVI E POSIZIONI NON UNANIMI

Il Governo è ancora in ascolto e in attesa, mentre le regioni hanno faticato a raggiungere una posizione unanime. Questo, molto in sintesi, è quanto è emerso il 17 febbraio a Roma, dove erano in programma due importanti incontri sulla riforma delle concessioni balneari: in mattinata tra le associazioni di categoria e il neo ministro agli affari regionali Enrico Costa e nel pomeriggio il tavolo interregionale sul demanio marittimo. Nel frattempo, più di duemila imprenditori balneari hanno partecipato al presidio organizzato in piazza SS. Apostoli dalle associazioni balneari.

Con bandiere e magliette rosse, balneari provenienti da tutta Italia hanno mostrato con forza al governo di essere stanchi di aspettare e hanno espresso il loro supporto alle regioni che vogliono intraprendere strade autonome per salvare i loro stabilimenti. Così il comunicato congiunto di Sib, Fiba, Assobalneari e Oasi riferisce l'esito della giornata: «Positivi gli interventi in piazza dei rappresentanti regionali e di molti deputati e senatori, i quali hanno confermato la necessità che sia varata al più presto una legge di riforma che salvaguardi le imprese esistenti. Alcune regioni, proprio per sottolineare l'urgenza e la necessità di tale riforma, si sono dichiarate disponibili a supplire a eventuali carenze a livello nazionale con provvedimenti regionali. I presidenti delle associazioni sindacali sono stati anche ricevuti dal ministro per gli affari regionali Enrico Costa, il quale ha garantito l'imminente convocazione di un tavolo tecnico Stato-Regioni con le amministrazioni competenti e la categoria per assicurare una rapida e positiva stesura della nuova legge di riordino delle concessioni turistico-ricreative.

Due risultati, quelli raggiunti dagli imprenditori balneari, che confermano il cambiamento in tema di normativa sulle concessioni per arrivare all'obiettivo di restituire futuro e certezze a 30.000 imprese balneari italiane». Purtroppo, tra le regioni si sta faticando a raggiungere quella posizione unanime che aiuterebbe nella trattativa col governo, almeno secondo quanto riferito dall'assessore al demanio della Regione Liguria Marco Scajola, coordinatore del tavolo interregionale che si è tenuto il 17 febbraio stesso. Aggiunge Andrea Corsini, assessore al turismo della Regione Emilia-Romagna: «Nel tavolo interregionale abbiamo dovuto mediare tra diverse posizioni, fino a decidere di ripartire dal documento della Conferenza Stato-Regioni che ribadisce la nostra richiesta di una riforma basata su un doppio binario (lungo periodo transitorio per le attuali imprese e immediate evidenze pubbliche per le nuove concessioni). Io e il collega Scajola porteremo l'istanza delle Regioni al ministro Costa, che ci convocherà non appena avrà studiato a fondo la materia. Il ministro si è appena insediato ed è importante non presentarci con un approccio ostile, contando sul fatto che ora il governo non ha più alibi per rimandare la riforma».

### STAGIONE 2016: SPIAGGE PRONTE ALL'ASSALTO DEI TURISTI

I turisti stanno tornando in Italia, e anche gli imprenditori balneari devono farsi trovare pronti: lo afferma l'ultimo studio dell'Enit, l'Agenzia nazionale del turismo, che registra un +1,4% di flusso turistico in Italia nel 2014, dopo ben sette anni di trend negativo. E lo possono confermare anche gli stabilimenti balneari che, la scorsa estate, hanno vissuto una stagione positiva. Ma il merito non è solo del clima.

Gli equilibri del turismo internazionale stanno infatti cambiando a causa della minaccia del terrorismo, che ha reso pericolose la maggior parte delle mete in cui i turisti stranieri erano migrati, favorendo così l'Italia. Infatti, lo stesso studio dell'Enit sottolinea come l'aumento di presenze dall'estero ammonti al +2,9%. Il lato africano del Mediterraneo sta dunque venendo abbandonato, così come i paesi vicini alla Turchia. Anche la Grecia non se la sta passando meglio, per colpa delle tensioni e dell'instabilità politica ed economica attraversate negli ultimi mesi. A guadagnarci, invece, sono sostanzialmente due paesi europei: la Spagna e l'Italia, che stanno vedendo tornare i turisti dal nord, soprattutto dalla Germania.

Nella nostra penisola è soprattutto il meridione a guadagnarci, grazie alla naturale bellezza di certe località da (ri)scoprire e alla temperatura più mite. Ma tutte le località balneari hanno in generale registrato importanti aumenti nell'estate 2015, e le previsioni sono ancora più ottimiste per la stagione 2016. Per gli imprenditori balneari, insomma, il momento dovrebbe essere positivo.

### ACCORDO QUADRO TRA GAVA BROKER SRL E SIB: PRONTA LA POLIZZA METEO LLOYD'S DI LONDRA PER STABILIMENTI BALNEARI

La Polizza Meteo rappresenta il primo esempio in Italia di assicurazione aziendale contro la perdita di ricavi dovuta ad avverse condizioni meteorologiche.

Si tratta di una innovativa copertura assicurativa che permette di stabilizzare preventivamente il fatturato dello Stabilimento Balneare nel caso in cui si dovessero manifestare condizioni climatiche sfavorevoli.

La polizza risulta inoltre completamente modulabile, rispondendo così alle esigenze peculiari del cliente (polizza *tailor made*).

Per informazioni contattare il Referente nazionale dell'Accordo Quadro:

Giovanni Lezzi – Cell. 349-3512819